

Egregio Presidente,

Oggetto: inclusione del monitoraggio e della conoscenza geologica nei livelli essenziali di prestazioni tecniche ambientali (LEPTA) delle ARPA/APPA.

UN.I.D.E.A. propone un documento di discussione sulla legge di riforma delle Agenzie ambientali in discussione al Senato.

Con la presente, lo scrivente dott. Sergio Nardò, geologo, dipendente di ARPA Campania), propone di includere le attività di monitoraggio geologico e la conoscenza geologica dei territori nei livelli essenziali di prestazioni tecniche ambientali (LEPTA) delle ARPA/APPA.

In base all'articolazione proposta dal GdL - LETA - Linea attività 2 - Area D1 - Piano triennale 2010-2012, ISPRA-ARPA/APPA, con riferimento alle funzioni attribuite al Sistema Agenziale (S.A.) - Coordinamento delle attività di definizione del Catalogo dei servizi a cura di ARPA-Emilia-Romagna (Formulazione a seguito specifica ricognizione (su 4 Agenzie campione), seguita da condivisione/approvazione in apposito Seminario di AssoArpa il 26 novembre 2012 a Bologna e successivamente approvata dal Consiglio Federale del Sistema delle Agenzie il 20 dicembre 2012 c/o ISPRA, Roma), **le attività di presidio geologico, pedologico, idrogeologico e delle dinamiche evolutive del suolo, subsidenza e topo-batimetria della linea di costa, sono Funzioni del Sistema Agenziale** (S.A.) riconosciute dal Consiglio Federale ISPRA/ARPA/APPA ma **solo** come Servizi integrativi ai LEPTA per richieste/attribuzioni di Regioni/Province autonome, altri O.I. e finanziati con specifici contributi e non come servizi assicurati obbligatoriamente dalle Agenzie sull'intero territorio nazionale.

Ecco alcune delle domanda che Le vorremmo porre egregio Presidente:

1. Perché, per esempio, ARPA Campania non ha alcuna funzione nelle tematiche della Difesa del Suolo?
2. Non è forse la Difesa del Suolo e quindi la geologia una tematica ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/06?
3. Perché ISPRA, a cui competono tra l'altro azioni di indirizzo e di coordinamento delle Agenzie Regionali, ha uno specifico Dipartimento per la Difesa del Suolo e l'Agenzia campana invece no?
4. Perché altre ARPA (Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Sardegna) hanno strutture che si occupano di Difesa del Suolo e monitoraggio geologico e l'Agenzia campana invece no?
5. Perché la Regione Campania, pur avendo già istituito l'ARPA nel 1998, decide nel 2004 di istituire, attraverso un comma di una legge finanziaria regionale, una ulteriore struttura denominata Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS) che risulta ancora oggi non regolata da alcuna norma e statuto?
6. Le ARPA possono contenere, come ISPRA a livello nazionale, dei Servizi Geologici Regionali e/o Presidi Territoriali tali da poter svolgere compiti di rilevamento geologico, geomorfologico, idrogeologico (CARG, IFFI, ausilio alle AdB per la manutenzione dei PAI) e di monitoraggio con tecnologie di Remote Sensing?

Con il fine della promozione dello sviluppo del sistema nazionale delle Agenzie, nell'ambito delle funzioni di ISPRA, di indirizzo e coordinamento, si propone che le Agenzie attivino, come LEPTA, settori dedicati alla geologia e alla Difesa del Suolo. Lo scrivente resta quindi in attesa di un Vs. cordiale riscontro. Grazie.

dott. Sergio Nardò
s.nardo@arpacampania.it



Unione Italiana degli Esperti Ambientali

Caro dott. Nardò,

la questione da lei posta non è di poco conto e portata e certamente merita una attenta riflessione. Ovviamente non sono in grado di rispondere alle domande specifiche sulla situazione campana, che, tuttavia, ci consente di considerare in via generale che, a parte talune funzioni e compiti comuni a tutte le Agenzie Ambientali, molte materie sono state inserite o meno dal legislatore regionale a seconda di imperscrutabili motivazioni, talora dettate da mera occasionalità, altre per la presenza già consolidata tra i servizi regionali o para-regionali di strutture operative, talora mantenute nell'ambito regionale, talaltra trasferite. Così, ad esempio è stato per alcuni servizi meteorologici ed altri ancor più specifici, quali servizi dedicati alla esecuzione di monitoraggi geodetici, alla progettazione ambientale, ad analisi su matrici particolari o con tecniche d'avanguardia o a servizi informativi ambientali di cui la Regione ha voluto privarsi o meno. Del resto è notorio che la assoluta discrezionalità genetica ha spesso pesantemente condizionato gli stessi organici agenziali, col trasferimento o meno, d'obbligo o meno di personale di vigilanza ed ispezione.

Per quanto attiene al monitoraggio ed alla conoscenza geologica (e idrogeologica) ci sembra che essa sia entrata nel patrimonio agenziale (o ne sia stata esclusa) allo stesso modo. Servizi geologici regionali, spesso associati a quelli cartografici sono rimasti in capo alla Regione, mentre alcune funzioni di vigilanza e monitoraggio sono state trasferite, creando una situazione, se non di conflitto, che almeno necessita di coordinamento per evitare sovrapposizioni.

E' d'altra parte evidente che i servizi tecnici regionali (ex genio civile regionale, per intenderci) hanno svolto e continuano a svolgere funzioni squisitamente geologiche ed idrogeologiche, connesse alla valutazione della condizioni di stabilità dei versanti ed all'idraulica del territorio. E' perciò non semplice definire le condizioni di confine nelle attribuzioni.

Allo stesso modo, a livello sovra regionale, autorità d'ambito o di bacino hanno analoghe funzioni e necessità, fino al livello nazionale (ex Servizio Geologico d'Italia, ora in ISPRA).

Insomma: trovare una univocità di riferimento in campo geologico nel nostro paese è impresa assai ardua e con esiti non sempre felici.

Che talune funzioni geologiche ed idrogeologiche e le relative competenze debbano trovare spazio nelle Agenzie Ambientali è fuor di dubbio, proprio per l'indispensabile visione olistica dei fenomeni naturali ed antropici ambientali e territoriali nella prevenzione primaria del dissesto e degrado qualitativo. Ma è altrettanto vero, proprio per le stesse ragioni, che una rivendicazione di privativa da parte di esse su monitoraggio geologico e conoscenza geologica sia alquanto ardua da affermare.

La sua considerazione a proposito dei LEPTA è senza dubbio interessante e merita valutazione, se non altro perché consentirebbe (o almeno lascerebbe aperta la possibilità) di definire quali funzioni possano essere attribuite e svolte coerentemente da parte delle Agenzie Ambientali in campo geologico ed idrogeologico, pur nel pieno rispetto dell'autonomia regionale.

Di pari passo sarebbe appena il caso di considerare e spendere una parola sulla necessità di coordinamento tra funzioni affini, svolte da organi diversi o strutture parallele. Una certa ridondanza è talora utile, se non diventa sovrapposizione e duplicazione di servizi, che il nostro paese non si può più permettere.

Non so se con queste brevi considerazioni abbiamo soddisfatto la sua giusta domanda, ma riteniamo che il tema possa ed anzi debba essere sviluppato, aprendo un dibattito che ci trova senza dubbio molto interessati.

Cordiali saluti
Adriano Zavatti